

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXX - N. 04 - Aprile 2016 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Trattato TTIP USA-UE

Le considerazioni del Presidente di Confagricoltura Ferrara

Reciprocità, trasparenza e accesso ai mercati sono gli obiettivi del negoziato USA - UE che interviene su tutti i settori produttivi. Aperto nel 2013 (e con l'obiettivo di arrivare a conclusione entro il 2017), è attualmente il negoziato bilaterale più importante in corso, considerato che USA e UE importano ed esportano congiuntamente - e più o meno in parti uguali - circa un quinto del commercio agroalimentare del mondo. Oltre l'agroalimentare, inoltre, i due "blocchi" si scambiano tra loro beni per circa mille miliardi di euro ogni anno e sono reciprocamente i primi clienti/fornitori dei propri prodotti (gli USA sono in cima alla classifica dei Paesi per valore degli scambi con l'UE). Ad ottobre scorso si è tenuto l'undicesimo round nel quale hanno cominciato ad essere delineati contenuti piuttosto precisi e concreti anche nell'ambito delle materie agricole. Nel comparto agroalimentare circa l'8% delle importazioni della UE provengono dagli USA e circa il 13% delle esportazioni dalla UE sono destinate agli USA. Valutare conte-

nuti e possibili conseguenze positive e negative del TTIP è davvero complesso ed i diversi punti di vista ed analisi devono, di fatto, essere interpretati poiché molto spesso in disaccordo tra loro.

Chiediamo a Pier Carlo Scaramagli, Presidente di Confagricoltura Ferrara di aiutarci a comprendere meglio i rischi e le opportunità di questo accordo così importante.

Il libero scambio delle merci, anche a livello internazionale, è attualmente condizione fondamentale per la sussistenza delle imprese ed il loro sviluppo economico. Per questo Confagricoltura da sempre ha espresso una posizione non contraria ai negoziati bilaterali tra UE e Paesi Terzi; voglio però sottolineare che non esiste un accordo positivo di per sé: le intese bilaterali devono essere basate su concetti e principi di reciprocità ed equilibrio tra le parti, prevedendo concessioni mutualmente vantaggiose sia sul fronte del taglio delle barriere tariffarie sia per quello degli ostacoli non tariffari. Sul TTIP abbiamo una



posizione di corretta apertura accompagnata, però, anche da grandissima attenzione affinché gli interessi delle imprese agricole italiane siano salvaguardati e l'accordo offra nuove opportunità di crescita economica per i nostri operatori, ad esempio in un migliorato quadro delle regole degli scambi. Dal punto di vista delle imprese agricole ed agroalimentari italiane, Confagricoltura ha individuato le tematiche da risolvere nello scambio commerciale con gli USA, ripor-

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

Trattato TTIP USA-UE	
<i>Le considerazioni del Presidente di Confagricoltura Ferrara</i>	73
Innovazione per assicurare un futuro alle imprese agricole	75
Linee guida per riduzione emissioni	75
Seminario sulla disciplina agevolativa introdotta dalla Legge di Stabilità 2016	76
Classificazione dell'erba medica	
<i>Le considerazioni di Confagricoltura Ferrara</i>	77
Piani di limitazione delle nutrie	78
Convegno dei Pensionati di Confagricoltura a Sorrento	79
Agriturismo: un tipo di turismo da valorizzare anche all'estero	80
Premiazione Fedeltà a Lavoro e Progresso Economico 2016	82

ANGA

ANGA incontra gli esperti del fotovoltaico di Stone Pine srl	83
In Emilia Romagna aumentano aziende gestite da under 35	83

SINDACALE-PREVIDENZIALE

Istruzioni INPS per sgravio contributivo assunzioni a tempo indeterminato	84
Milleproroghe 2016	
<i>Novità di interesse agricolo in materia di rifiuti, prevenzione incendi, revisione macchine agricole ed energie rinnovabili</i>	85
Risoluzione rapporto di lavoro: aggiornamento TFR	87
Minimali contributivi 2016	88

LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Società Agricola Boarini s.s. di Boarini Onelio e Monica	89
--	----

TECNICO-ECONOMICO

Prezzi indicativi presidi sanitari - campagna 2015	90
Trasferimento titoli al Premio Unico	92

L'angolo delle curiosità

Fuorilegge gli sprechi alimentari	93
-----------------------------------	----

Piccoli annunci	94
-----------------	----

tandole nelle diverse sedi istituzionali competenti ed interessate alla materia. Voglio inoltre precisare che attualmente le tematiche relative agli OGM ed all'utilizzo degli ormoni nelle carni bovine sono state stralciate dal negoziato, pertanto non sono argomento di discussione e l'amministrazione statunitense ha per ora rifiutato anche di impegnarsi in un processo negoziale sulle Indicazioni Geografiche, valutandole come barriere non tariffarie.

Presidente, nel dettaglio, quali sono le priorità da affrontare nel settore agroalimentare?

Auspichiamo che nell'ambito del negoziato TTIP vengano armonizzate le legislazioni europea ed americana sulla sicurezza alimentare, mantenendo i principi fondamentali della nostra legislazione, che siano snelliti i procedimenti burocratici, che vengano eliminate le barriere non tariffarie sulle importazioni di prodotti agroalimentari e riconosciute le denominazioni di origine al fine anche di arginare il fenomeno delle imitazioni almeno dei prodotti tipici. Uno dei temi non settoriali che potrebbe essere strategico sviluppare tra UE e USA, infatti, riguarda il mutuo riconoscimento delle denominazioni di origine e la lotta al fenomeno dell'Italian sounding, cioè l'utilizzo di nomi e simboli assonanti che evocano l'origine italiana di prodotti che invece non hanno nulla a che fare con il nostro Paese. In tal senso l'Europa dovrebbe mirare ad un riconoscimento della tutela delle nostre denominazioni, stilando congiuntamente regole per la registrazione di marchi commerciali che evocano origini diverse da quelle reali, vietando così la registrazione di marchi che per immagini, colori e termini utilizzati, possono indurre in inganno il consumatore sulla reale origine del prodotto.

Perchè è così importante questo accordo e quali le ricadute che avrà o potrebbe avere il TTIP sui vari settori produttivi?

Gli Stati Uniti già esportano verso l'UE cereali e proteoleaginose

esenti da dazio: in particolare si fa riferimento a grano tenero di alta e media qualità, grano duro e soia. Un eventuale azzeramento di tutti i dazi sui cereali, parrebbe non dover determinare sostanziali svantaggi per l'UE nella specifica bilancia commerciale con gli USA, almeno fintanto che i prezzi dei cereali americani non riusciranno a competere con quelli europei (incluso Ucraina e Russia), ma è certamente motivo di particolare apprensione per una provincia a forte vocazione cerealicola come quella di Ferrara. Assai preoccupante è il caso del riso. Infatti una buona parte del riso americano, se esportato in Europa, sarebbe in diretta concorrenza con i nostri risi (gli USA sono in grado di esportare complessivamente 3 milioni di tons all'anno, praticamente l'intero consumo di riso dell'UE). Un aumento dei contingenti di importazione delle carni bovine (attualmente di 48.000 tons) o la liberalizzazione degli scambi, metterebbe in forte difficoltà la produzione europea e nazionale che vive da anni una situazione di stallo e di sottile e delicato equilibrio tra domanda e offerta. Nel settore ortofrutticolo, invece, la questione di maggiore interesse per l'Italia è rappresentata dalla necessità di eliminare le barriere fitosanitarie ai nostri prodotti, che attualmente prevedono numerosi controlli preventivi sull'assenza di parassiti. Per il prodotto indirizzato verso gli USA è infatti necessaria una pre-autorizzazione da parte dei tecnici statunitensi, che ispezionano in Italia il prodotto e lo autorizzano all'export, il tutto con spese a carico degli esportatori. A questo proposito sembrano esserci notizie positive, in quanto il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti sembra essere intenzionato a modificare il proprio sistema di controlli, così da renderli meno farrinosi e costosi; il provvedimento dovrebbe essere approvato nel corso della prossima estate.